



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Jtal.

332 <sup>h</sup><sub>7</sub>

X

Stat.  
332 k

Narrazione





# **NARRAZIONE**

**DELL'ORIGINE E UNIONE**

**DELLE**

**28 FAMIGLIE NOBILI**

**GENOVESI**

**E DI QUELLE AD ESSE AGGREGATE**

*Tratta dalla Storia inedita*

**DI GIORDANO RECCO**

**Almanacco per l' Anno 1845**

**ED ALCUNE POESIE NUOVE**

**DI SERAFINO PUGGI**

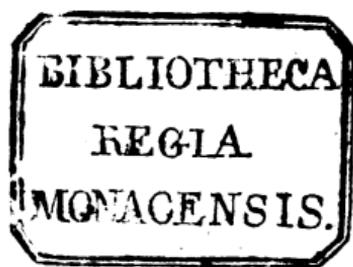


**GENOVA**

**TIPOGRAFIA FAZIOLA**

strada Giustiniani, 854.

376. 85.



## AL LETTORE

*Trovai casualmente un manoscritto dettato in mediocre italiano, contenente la presente Narrazione dell'Origine delle famiglie nobili Genovesi e della loro riunione in 28 Alberghi, colla breve storia di ognuna di esse, cavata dagli scritti del nostro Cibo Recco, finora inediti, e siccome tutto ciò che riguarda la mia patria mi desta un vivo interesse, così io studiai il miglior modo di porre in luce queste memorie, e pensai non disdicevole cosa di presentarle in forma di Almanacco, le quali benchè sieno un nonnulla rimpetto alla nostra storia, in confronto delle opere del Giustiniani, del Casoni, del Serru, del Varese ec., in confronto di quanto si è detto e quanto potrebbe dirsi intorno a Genova, pure non si possono considerare prive al tutto di utilità e di merito, mentre in poche pagine si contiene un sunto di storia intima della nostra repubblica da tempi antichissimi, e molte notizie recondite sulle primarie famiglie, senza dover rivolgere una quan-*

tità di volumi, senza frugar manoscritti, dissotterrare pergamene, quasi uno specchio che in microscopiche forme riproduce i grandi ritratti degli avi nostri, od un quadro genealogico della nostra patria ove in brevi linee dipingonsi i fatti di mille prodi.

Che se la critica vi troverà delle lagune e dei difetti, io dirò non andarne esenti neppure le opere più accurate. Ma io non presento questi brevi cenni che coll'idea di giovare con poca lettura alle persone meno versate nella nostra storia, incapaci di avere d'altronde simili notizie, e giovare insieme alle persone studiose con toglier loro la penosa fatica di ricavarle da diversi codici di poco intelligibil scrittura, sparsi nelle biblioteche o nei privati archivii. Mirando a questo scopo il presente lunario, benchè piccola spica in soverchia messe, spero non sarà rigettato siccome inutile cosa, anzi gli sarà fatto buon viso, come a un piccolo dono a noi legato da un nostro antico concittadino.

L' EDITORE

## PARTENZA DEI CORRIERI

---

**TORINO, SAVOIA, FRANCIA e SVIZZERA**, tutti i giorni alle ore 2 1/2 pomeridiane.

**MILANO** ecc. id.

Le lettere potranno impostarsi fino alle 2 pomeridiane.

Riviera di **LEVANTE** ecc. tutti i giorni alle 3 1/2 pomer.

Riviera di **PONENTE** ecc. id.

**PARMA, PIACENZA e MODENA**, al Lunedì, Mercoledì e Sabato alle ore 2 pomeridiane.

Le Lettere per la Domenica dovranno impostarsi il Sabato prima delle ore 7 pomeridiane.

L'Ufficio delle R. Poste é chiuso tutte le Domeniche, i giorni di Natale, Corpo del Signore, Ascensione e Natività di M. V.

---

## ARRIVO DEI CORRIERI

**TORINO, SAVOIA, FRANCIA e MILANO**, tutti i giorni alle ore 8 di mattina.

Riviera di **LEVANTE, TOSCANA, PONENTE, FRANCIA, SPAGNA e PORTOGALLO** tutti i giorni alle 5 di mattina.

**PARMA, PIACENZA e MODENA** al Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 8 di mattina.

---

## PARTENZE DE' VELOCIFERI

**TORINO** ed il **PIEMONTE**, Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato.

**PIACENZA, NOVARA, e la SVIZZERA**, Lunedì, Mercoledì e Sabato.

## PARTENZE DEI VAPORI

---

I Regii Vapori Sardi partono successivamente per PORTO-TORRE e CAGLIARI il 10, 20 e 30 d'ogni mese.

Il CASTORE, VIRGILIO, DANTE ed ACHILLE partono da Genova per Livorno e Napoli il 5, 15 e 25 d'ogni mese; per Marsiglia il 6, 16, 26.

---

## PARTENZE DELLE MESSAGGERIE SARDE

PIEMONTE, SVIZZERA, FRANCIA, INGHILTERRA, Mercoledì, Giovedì e Sabato.

ITALIA Lunedì, Mercoledì e Giovedì.

---

## VARIAZIONI DELL'AVE MARIA

49 Gennaio	5 1/4	❦	20 Luglio	8
2 Febbraio	5 1/2	❦	3 Agosto	7 3/4
22 detto	5 3/4	❦	15 detto	7 1/2
11 detto	6	❦	25 detto	7 1/4
2 Marzo	6 1/4	❦	4 Settembre	7
15 detto	6 1/2	❦	14 detto	6 3/4
25 detto	6 3/4	❦	24 detto	6 1/2
9 Aprile	7	❦	4 Ottobre	6 1/4
14 detto	7 1/4	❦	14 detto	6
24 detto	7 1/2	❦	24 detto	5 3/4
5 Maggio	7 3/4	❦	4 Novembre	5 1/2
16 detto	8	❦	14 detto	5 1/4
31 detto	8 1/4	❦	25 detto	5

# GENNAJO



# FEBBRAJO



GIORNI	SANTI
* 1 M.	<i>Circoncisione</i>
2 G.	Defendente m.
3 V.	Antero Pp.
4 S.	Tito vesc.
* 5 D.	Telesforo Pp.
* 6 L.	<i>EPIFANIA</i> del Sig.
7 M.	Luciano Pp.
8 M.	Severino vesc.
9 G.	Giuliano m.
10 V.	Agatone Pp.
11 S.	Igino Pp. m.
* 12 D.	SS. N. di Gesù
13 L.	Probo vesc.
14 M.	Veronica
15 M.	Ilario
16 G.	Marcello Pp.
17 V.	Antonio ab.
18 S.	Cat. di s. Piet. in R.
* 19 D.	<i>Sottuagesima</i>
20 L.	Fab. e Sebast.
21 M.	Agnese m.
22 M.	Vincenzo m.
23 G.	Sposaliz. di M. V.
24 V.	Timoteo m.
25 S.	Conv. di s. Paolo
* 26 D.	<i>Sessagesima</i>
27 L.	Gio. Grisostomo
28 M.	N. S. di Fortuna
29 M.	Francesco di Sales
30 G.	Martina
31 V.	Pietro Nolasco.

GIORNI	SANTI
1 S.	Ignazio vesc. m.
* 2 D.	<i>PURIFIC.</i> di M. V. <i>Quinquagesima</i>
3 L.	Biagio vesc.
4 M.	Andrea Corsini s. Ferando Carn.
5 M.	Agata <i>Le Ceneri</i>
6 G.	Dorotea v. m.
7 V.	Romualdo
8 S.	Gio. de Mata
* 9 D.	<i>I. di Quaresima</i> Apollonia v. m.
10 L.	Scolastica
11 M.	Ampegli e C.
12 M.	Gaudenzio v. T.
13 G.	Gregorio Pp.
14 V.	Valentino T.
15 S.	Faust. e Giov. m.T.
* 16 D.	<i>II. di Quaresima</i>
17 L.	B. Alessio Falc.
18 M.	Giuliana v. m.
19 M.	Severino
20 G.	Eleutero
21 V.	Catt. di s. P. in A.
22 S.	Marg. da Cort. V.
* 23 D.	<i>III. di Quaresima</i>
24 L.	Mattia ap. *
25 M.	Cesareo
26 M.	Leandro
27 G.	Simeone
28 V.	Romano ab.

# MARZO



GIORNI	SANTI
1	S. Albino v.
* 2	D. <i>IV. di Quaresima</i>
3	L. Simplicio
4	M. Coleta v.
5	M. Gio. di Dio
6	G. Francesca Rom.
7	V. Sacrat. Piaghe
8	S. Gregorio Mag.
* 9	D. <i>Di Passione</i>
10	L. Casimiro
11	M. Cristina
12	M. Metilde regina
13	G. Agapito vesc.
14	V. Cor. di Spine
15	S. Longino sold.
* 16	D. <i>Delle Palme</i>
17	L. santo
18	M. santo N. S. di Mis.
* 19	M. Giusep. S. di M. V.
20	G. santo
21	V. santo
22	S. santo
* 23	D. PASQUA DI RISUR.
* 24	L. Gabriele arc.
* 25	M. Annunz. di M. V.
* 26	M. Ruperto
27	G. Sisto III Pp.
28	V. Secondo
29	S. Eustachio
* 30	D. <i>In Albis</i>
31	L. Amos Prof.

# APRILE



GIORNI	SANTI
1	M. Teodora
2	M. Urbano V.
3	G. Isidoro v.
4	V. Lan. e Ch. di N. S.
5	S. Vincenzo Ferr.
* 6	D. N. S. delle Grazie e s. Franc. di P.
7	L. Dionisio v.
8	M. Maria Cleofe
9	M. Ezechiele pr.
10	G. Leone Pp.
11	V. Costantino V.
12	S. Ermenegildo re
* 13	D. Patroc. di s. Gius.
14	L. Apolonio
15	M. Zenone m.
16	M. Giulia o C. mm.
17	G. Aniceto
18	V. Cleto Pp.
19	S. Sotero e Caio Pp.
* 20	D. Caterina di Gen.
21	L. Anselmo v.
22	M. Soter. e Caio P. m.
23	M. b. Alessand. Sauli
24	G. Giorgio m.
25	V. Marco Ev. <i>Rog.</i>
26	S. Cleto m.
* 27	D. Zita
28	L. Fedele da Sim. R.
29	M. Pietro mart. R.
30	M. Caterina da S. R.

# MAGGIO



GIORNI	SANTI
* 1 G.	ASCENSIONE
2 V.	Atanasio
3 S.	Inv. di S. Cr. *
* 4 D.	Tr. delle C. di s. GB.
5 L.	Pio Pp.
6 M.	Gio. Laterano
7 M.	Mamerto v.
8 G.	Appar. di s. Mich.
9 V.	Gregorio Nazianz.
10 S.	Antonino arciv. V.
* 11 D.	PENTECOSTE
* 12 L.	Nereo e C. mm.
13 M.	Pietro Regalato *
14 M.	Isidoro Agric. T.)
15 G.	Torquato
16 V.	Giovanni Nep. T.
17 S.	Pasquale Bayl. T.
* 18 D.	Ss. TRINITA'
19 L.	Prez. San. di N. S.
20 M.	Bernard. da Siena
21 M.	Venanzio ☺
* 22 G.	CORPO del SIGN.
23 V.	Pietro Celest. Pp.
24 S.	N. S. Aux. Christh.
* 25 D.	Desiderio
26 L.	Filippo Neri
27 M.	M. Mad. de P.
28 M.	Teodora v. C
29 G.	Ferdinando re
30 V.	Ss. Cuore di Gesù
31 S.	Petronilla

# GIUGNO



GIORNI	SANTI
* 1 D.	Procolo m.
2 L.	Erasmus
3 M.	Clotilde
4 M.	Franc. Caracc.
5 G.	Bonifacio m.
6 V.	Mir. del Ss. Sacram. e s Norberto v.
7 S.	Roberto ab.
* 8 D.	Medardo
9 L.	Colombo
10 M.	Margherita reg.
11 M.	Barnaba ap.
12 G.	Gio. da s. Fac.
13 V.	Antonio di Pad. C
14 S.	Basilio magno
* 15 D.	Vito e C. mm.
16 L.	Limbania v.
17 M.	Rainero
18 M.	Marcellino
19 G.	Gervasio e Prot. ☺
20 V.	Silverio Pp. m.
21 S.	Luigi Gonzaga
* 22 D.	Diecim. Crocif.
23 L.	Felice pr. V.
* 24 M.	Nativ. di s. Gio. B.
25 M.	Caterina di Svez.
26 G.	Gio. e Paolo mm. )
27 V.	Ladislao re
28 S.	Leone II. Pp. Vig.
* 29 D.	Pietro e Paolo Ap.
30 L.	Comm. di s. Paolo

# LUGLIO



GIORNI	SANTI
1	M. Giulio ed Aronne
2	M. Visitaz. di M. V.
3	G. Elisabetta
4	V. Aggeo ed Osea
5	S. Domizio
* 6	D. Isaia prof.
7	L. Siro vesc. di Gen.
8	M. Alberto mon.
9	M. Felice v. di Gen.
10	G. 7 Fratelli mm.
11	V. Marciano m.
12	S. Gio. Gualb.
* 13	D. B. Giacomo da V.
14	L. Bonaventura Dot.
15	M. Camillo de Lellis
16	M. N. S. del Carmine
17	G. Alessio m.
18	V. Sinfiorosa
19	S. Vincenzo de Paoli
* 20	D. Gerolamo Miani
21	L. Prassede v.
22	M. Maria Maddalena
23	M. Liborio v.
24	G. Cristina v. m. V.
25	V. Giacomo Ap. *
26	S. Anna M. di M. *
* 27	D. Pantaleone
28	L. Nazaro e C.
29	M. Marta v.
30	M. Abdon e Sen.
31	G. Ignazio Loyola

# AGOSTO



GIORNI	SANTI
1	V. Pietro in Vinc.
2	S. N. S. degli Angeli
* 3	D. Inv. di S. Stefano
4	L. Domenico
5	M. N. S. del Soccorso
6	M. Trasfigur. di G. C.
7	G. Gaetano Tiene
8	V. Ciriaco e C. mm.
9	S. Donato V.
* 10	D. Lorenzo m.
11	L. Susanna m.
12	M. Cbiara v.
13	M. Ippolito m.
14	G. Eusebio V.
* 15	V. ASSUNZ. di M. V.
16	S. Rocco e Giacinto
* 17	D. Liberato
18	L. Elena imp.
19	M. Chiara Falcon.
* 20	M. Bernardo abate
21	G. Giovanna Fr. Ch.
22	V. Gioach. p. di M. V.
23	S. Filippo Benizi V.
* 24	D. Bartolomeo ap.
25	L. Luigi re di Fr.
26	M. Zefrino P.
27	M. Genesis
28	G. Agostino dott.
29	V. Decoll. di s. G.
30	S. Rosa di L.
* 31	D. Raimondo nonn.

# SETTEMBRE



GIORNI	SANTI
1 L.	Egidio ab.
2 M.	Stefano re d'Ung.
3 M.	Sabina
4 G.	Rosalia v.
5 V.	Vittorio
6 S.	Eleuterio m.
* 7 D.	Regina v. m.
* 8 L.	NAT di MARIA
9 M.	Sergio Pp.
10 M.	Nicolò da Tol.
11 G.	Proto e Giac.
12 V.	B. Vittoria Strata
13 S.	Venerio
* 14 D.	SS. NOME di MAR. Esalt. di S. Cr.
15 L.	Trans. di s. Cat.
16 M.	Corn. e Cipriano
17 M.	Stim. di s. Fr. T.
18 G.	Giusep. da Cop.
19 V.	Gennaro e C. T.
20 S.	Eustachio T. e V.
* 21 D.	Matteo Ap.
22 L.	Maurizio e C.
23 M.	Lino Pp.
24 M.	N. S. della Mercede
25 G.	Aurelia v. m.
26 V.	Giustina v. m.
27 S.	Cosmo e Damiano
* 28 D.	Salomone v. di G.
* 29 L.	Dedic. di S. Mich.
30 M.	Gerolamo dottore

# OTTOBRE



GIORNI	SANTI
1 M.	Remigio V.
2 G.	Angeli Custodi
3 V.	Candido
4 S.	Francesco do'Assisi
* 5 D.	N. S. del Rosario
6 L.	Brunone
7 M.	Venceslao
8 M.	Brigida
9 G.	Dionigi Areop.
10 V.	Ded. della Metrop.
11 S.	Placida v.
* 12 D.	Serafino Cap.
13 L.	Romolo v.
14 M.	Calisto Pp.
15 M.	Teresa
16 G.	Eduardo
17 V.	Baldassare
18 S.	Luca Ev.
* 19 D.	Purità di M. V.
20 L.	Gio. Canzio
21 M.	Orsola e C.
22 M.	Colomba
23 G.	Teodoro
24 V.	Raffaele Arc.
25 S.	Crisp. e Crispin.
* 26 D.	Evàristo
27 L.	Geltrude
28 M.	Simone e G. *
29 M.	Narciso v.
30 G.	Serapione
31 V.	Quintino v.

# NOVEMBRE



# DICEMBRE



GIORNI	SANTI
* 1 S.	TUTT. I SANTI
* 2 D.	Malachia Prof.
3 L.	Com. de' Morti
4 M.	Carlo Borr.
5 M.	Zaccaria Prof.
6 G.	Leonardo
7 V.	Irene v.
8 S.	4 Inconuati
* 9 D.	D. del SS. Salv.
10 L.	Andrea Av.
11 M.	Martino v.
12 M.	Martino Pp.
13 G.	Omobono
14 V.	Clementino
15 S.	Franc. Borg.
* 16 D.	Valerio e C.
17 L.	Gregorio T.
18 M.	Ded. Ss. Piet. e P.
19 M.	Giocondo
20 G.	Felice de Val.
21 V.	Pres. di M. V.
22 S.	Cecilia
* 23 D.	Clemente Pp.
24 L.	Gio. della Croce
25 M.	Caterina v.
26 M.	Giuseppe Calas.
27 G.	B. Leonardo da P. e b. Margh. di S.
28 V.	Giac. della Marca
29 S.	Saturnino V.
* 30 D.	Andrea Ap. I. Av.

GIORNI	SANTI
1 L.	Eligio v.
2 M.	Bibiana v.
3 M.	Francesco Sav.
4 G.	Barbara
5 V.	Consolata
6 S.	Nicolò di Bari V.
* 7 D.	Ambrogio II Av.
* 8 L.	IMMAC. CONCEZ.
9 M.	Restituto
10 M.	Tr. della s. C. di L.
11 G.	Damaso
12 V.	Dionisio
13 S.	Lucia
* 14 D.	III dell'Avvento
15 L.	Spiridione
16 M.	Ann. e Azar.
17 M.	Valentino T.
18 G.	Espet. del Par.
19 V.	Fausta T.
20 S.	Eugenio T. e V.
* 21 D.	Tomm. Ap. IV Av.
22 L.	Zenone
23 M.	Vittoria
24 M.	Flaviano V.
* 25 G.	NAT. di N. S.
* 26 V.	Stefano Prot.
27 S.	Giovanni *
* 28 D.	Innoc.
29 L.	Tommaso C.
30 M.	Marcello m.
31 M.	Silvestro Pp. *



# NARRAZIONE

Dell' Origine e Unione

DELLE 28 FAMIGLIE NOBILI GENOVESI

E DI QUELLE AD ESSE AGGREGATE.



**L'** Anno 1528, dopo la ricuperata libertà fu in Genova eretto un Magistrato di 12 persone nobili col titolo di riformatori; con ampia facoltà di riformare non tanto le leggi, che tutto quello avessero riconosciuto meritar riforma. Radunatisi questi, stabilirono d' istituire un solo ordine di cittadini: di distribuire tutta la moltitudine, e di distinguerla col numero

di 28 famiglie, e tutti quelli che non avessero sei uomini cioè sei capi di famiglia, qualunque fossero, più nobili ed illustri, dovessero non formare famiglia, ma essere ascritti alle dette 28, come seguì, avendo notato in un libro i nomi di tutti gli uomini di dette famiglie, che ora chiamasi libro d'oro, in cui debbonsi ascrivere i discendenti degli stessi subito che pervengono all'età d'anni 18; così possono iscriversi in esso sino a sette persone della città in ciascun anno, mentre però vengano approvate e dichiarate idonee dal Doge e Governatori, e tre delle riviere; previa sempre la suddetta approvazione, come scrive il Caffaro annalista.

**NOTA.** Ritengasi che l'autore scriveva queste notizie circa l'anno 1570; e però ogni volta che parlasi in queste dello stato di floridezza o decadenza delle famiglie ivi descritte come di cosa presente, devesi riferir sempre a quell'epoca, mentre non abbiám voluto togliere nè aumentar nulla, lasciando anche da parte la critica, e ci siam contentati di riprodurre questi brevi cenni, tolti da uno scrittore assai coscienzioso e immerso negli affari della repubblica, qual fu il nostro Cibo Recco, le quali memorie, benchè di epoca rimota, non sono meno importanti ed autorevoli, e presentano per così dire un piccolo museo della nostra storia.

## CATTANEO

La Cattanea non è propriamente famiglia, ma Albergo, ossia nome preso l'anno 1309, perchè scrive il Caffaro, che l'anno 1100 Pagano da Volta, e l'anno 1134 Ansaldo da Malone furono consoli del Comune. Agostino Giustiniano vescovo di Nebbio scrisse l'anno 1525 in idioma volgare un certo volume intorno agli affari di Genova, in cui trattando dell'antichità di essa, dice aver veduto certo privilegio accordato l'anno 1080 a quelli di Cogorno de' Conti di Lavagna, in cui rilevasi, che Oberto da Volta fu uno de' 4 Consoli della Repubblica che concessero tale privilegio, il quale estratto in autentica forma si conserva presso i Raschieri, ed io pure leggendo il Caffaro ho riconosciuto che Pagano da Volta, e Ansaldo Malone furono i primi due di quest'Albergo che ebbero il Consolato. Principiarono a farsi chiamare Cattanei l'anno 1309, come ho letto in lapide mar-

marmorea situata sopra la porta della Chiesa di S. Torpete, in cui sta inciso: *Anno Dominicae Nativitatis 1180 die 14 augusti haec Ecclesia fuit consecrata per venerabilem Patrem Dominum Hugonem Archiepiscopum secundum Januensem quae prius aedificata fuit per albergum illorum de Volta ad honorem Dei et B. Torpetis, qui de Volta anno 1309 fuerunt Catanei nominati.*

L'anno 1334 Barnaba Cattaneo fu Ammiraglio di sette galee in Egitto contro i Catalani e Saraceni. Questo è il primo ne' nostri annali chiamato Cattaneo. Scrive Giorgio Stella, ed ho pur io riconosciuto da atti pubblici che in questo albergo non pochi altri di nome diverso l'anno 1356 si fecero chiamare Cattanei, come dirò in seguito, i quali presentemente per quanto intesi, sono estinti: al presente fioriscono i Maloni e da Volta.

L'anno 1528, e come di sopra ho detto, dai dodici riformatori furono aggregate e ascritte alla Cattanea le seguenti famiglie, le quali sono antiche, e siccome ne' tempi delle passate turbolenze si ammet-

tevano inconsideratamente dei tiranni al governo della repubblica, così dirò precisamente il tempo della loro aggregazione, e quanto ho ritrovato scritto di alcuni, non avendo di alcuni altri cosa da farne menzione.

I primi ascritti in questa Famiglia furono i Vento — Lecavelli — Zerbini — Stella — Oliva — Foglietta — Lagomarsini — Canessa — Pietra — Bava — Lasagna — Da Luzzaro — Ricoboni — Borelli — Chiavari — Tagliacarne e Bozzoni.

## VENTO

Sono i Vento antichissimi e molto fiorirono in Repubblica. Eugenio Vento l'anno 1135 fu Console, e Guglielmo Vento parimente console del Comune l'anno 1144, come ho ritrovato nel Cafaro. Ne' tempi andati fiori moltissimo questa Famiglia tanto per gli uomini consolari, quanto per i capitani marittimi, ora però non fa troppa figura.

## LASAGNA

Questi pure sono antichissimi, come rilevasi da copia autentica dell'istrumento di pace fatto fra' Genovesi e Pisani seguita per parte di Clemente III Sommo Pontefice l'anno 1188, in cui fra i 998 cittadini, che intervennero alla stipulazione di detto istrumento leggesi il nome di Lanfranco Lasagna, quale copia conservasi presso De-Fornari e Francesco Grimaldo da Castello.

## PIETRA

Sono parimente i Pietra antichi cittadini che stipularono l'istrumento di convenzione fra l'imperatore Carlo IV l'anno 1364 in tempo del Doge Gabriele Adorno.

## DA LUZZARO

Oberto da Luzzaro fu il primo Doge della Repubblica dopo la recuperata libertà, come scrive il Bonfadio: vedesi nei scritti

di Bartolommeo Marchese, che Lazzaro da Luzzari Bolognese fu Podestà di Genova l'anno 1263, e forse da questo ebbe nella nostra città origine la detta famiglia, la quale se non fosse antica, non sarebbesi eletto il suddetto Doge: vidi parimente il nome di Niccolò da Luzzaro fra i suddetti cittadini intervenuti alla stipulazione del suddetto istrumento con l'Imperatore Carlo IV.

### FOGLIETTA

Derivano i Foglietta da antichi e fedelissimi notari. L'anno 1416 Lorenzo Foglietta capitano di nave da carico fu da sette simili navi assalito, si difendè valorosamente, salvò la nave e le merci e sè stesso. L'anno 1416 Oberto Foglietta riformò la repubblica, e in tempo di Clemente VII Sommo Pontefice, fiorì Agostino Foglietta segretario di detto Pontefice, e il di lui nipote Oberto uomo singularissimo in lettere.

### STELLA

Questi discendono dall'antico Giorgio

Stella , il quale l'anno 1405 principiò a scrivere i fatti de' Genovesi , e quanto era occorso dall'anno 1299 sino all'anno 1402, e Giovanni suo fratello , che era Cancelliere della Repubblica , seguì a scrivere sino dall'anno 1435. Furono i Stella sempre onesti cittadini e amministrarono affari pubblici : Facimo loro autore , e padre dei suddetti scrittori, ebbe origine in Triora , come vedesi nel registro del comune.

### TAGLIACARNE

Vengono i Tagliacarne dal Borgo di Levante, e saranno cento anni che abitano in città. Fiorì Benedetto , il quale fu maestro di Enrico Valesio II re di Francia, uomo per lettere e costumi integerrimo e peritissimo ; chiamavasi Teocremo.

## SPINOLA

Questa è quella illustre Famiglia, che dicesi abbia avuto origine da Guido Visconte, come ho veduto da' loro antichissimi alberi scritti in pergamena. Ho pure veduto in certo antichissimo libro scritto di mano di Matteo da S. Lorenzo notaro, estratto l'anno 1265 dagli originali di tutti gli annui censi dell' Abbate di S. Siro ad istanza del signor Abbate Matteo da Piacenza, come attestò lo stesso notaro, che l'anno 952 dalla Nascita di N. S. Gesù Cristo Dio e Redentor nostro, in tempo di Teodolfo Vescovo, Vivaldo Arciprete e Giovanni Cardine Giacomo, furono dati in enfiteusi alcuni beni al detto Guido, dal quale dicono i Spinola trarre origine, come vidi in detti alberi, ed ho inteso da uomini antichi. Dicono inoltre che il sito, in cui è fabbricato il forte di Castelletto s'appartiene a loro in qualità di dominio, come asseriscono costare da pubbliche scritture: dicono altresì che

lo stesso Guido ossia Idone, ebbe più figli, che possedea molti campi in Polcevera, che alcuni di detti suoi figli si fecero chiamare Carmendini, perchè nella loro eredità vi era un campo chiamato Carmendino; pretendesi che fosse un borgo, e non campo questo Carmendino: alcuni altri vollero essere denominati Maliancelli senza sapersene il motivo: alcuni altri ritennero il proprio di Visconti, e fra questi Oberto maggiornato d'Idone, come leggesi nella Cronica di Agostino Giustiniano. L'Oberto in compagnia di Guidone Carmendino fece fabbricare la Chiesa di S. Maria delle Vigne. A quest'albero, o piuttosto a mio giudizio, a' suoi discendenti succedè Bollo Visconte, il quale, come riconobbi ne' precedenti citati alberi, ebbe due figli cioè Idone e Oberto', i primi che furono chiamati Spinola, al dir del predetto Agostino; ciò avvenne perchè erano ricchissimi di beni in Polcevera, e quando i loro amici andavano colà a far loro qualche visita, dicevano scherzando ne' loro conviti: *Spinola quella botte, spinola quell'ultra*; da qui

è opinione presso tutti, che prendessero il cognome Spinola. Questo Guido ossia Idone Spinola, l'anno 1102, al riferir del Caffaro, fu console del comune, carica che negli anni 1110 e 1120 coprì Guglielmo Lucio Spinola figlio di Oberto e fratello del detto Idone, che fu censore l'anno 1147, come vedesi dal Caffaro. L'anno 1155 Guglielmo Lucio Spinola fu uno de' quattro consoli, che fecero fabbricare le mura della città, come vedesi nell'iscrizione sopra la porta di S. Andrea, e sebben non leggesi che *Lucius*, il Caffaro dichiara in più luoghi che fu lo stesso Lucio Spinola. Fiorì grandemente questa Famiglia e per l'antichità e per moltissimi valorosi uomini, e fra gli altri Oberto figlio d'Idone, il quale spedito Ambasciatore a Federigo I Imperatore dalla nostra Repubblica l'anno 1166, sdegnato per la sentenza dal detto Imperatore proferita a favor de' Pisani intorno agli affari dell'isola della Sardegna contro i Genovesi, fra le altre cose da Oberto dette in risposta all'Imperatore, pronunciò le seguenti parole degne di eterna

memoria da uomo veramente libero. « De-  
vendo la sentenza essere fatta a tenore  
dell'imperio, diciamo, salvo sempre il do-  
vuto rispetto, che quanto pronunciate è  
contro lo stile della curia, e perciò non  
siamo tenuti ad obbedire; e se i Pisani  
avranno pretensioni intorno a' beni, de'  
quali siamo al possesso, nanti di voi come  
nostro giudice vogliamo trattar l'affare  
sperando di conseguir giustizia; che se  
poi per questa non sentenza, ma sem-  
plici parole dell'imperatore i Pisani ar-  
diranno penetrar nell'Isola di Sardegna,  
noi colà ritrovandoli gli strapperemo gli  
occhi e il naso della testa ». Ometto  
altre cose degne di memoria, praticate  
questa famiglia per il medesimo Imperio.

- Nell'anno 1596

glia ascritte

Benedetti

gnori

Verna

Pari

Oberto Torre l'anno 1155, come scrive il Caffaro, fu console del Comune, e l'anno 1164 fu di nuovo console, fu parimente Ammiraglio di sessanta galere colle quali soggiogò Almeria. Risplendè detta famiglia per l'antichità e per gli uomini illustri ne' tempi passati; ora però in questa famiglia resta Leonardo Torre uomo illustre; non trovai però scritto che ei fosse di quelli.

#### DA SIGNORI

S... cittadini e notari, come  
...ularii di S. Giorgio. Anto-  
... destinò alcuni luoghi da  
... per quelli di tal cognome.  
... Giovanni da Signori nel  
...titolato: *Compe...nae pa-*  
...e, *Portae nov...i*, come  
...enovese ave...ghi.

memoria da uomo veramente libero. « Dovendo la sentenza essere fatta a tenor dell'imperio, diciamo, salvo sempre il dovuto rispetto, che quanto pronunziaste è contro lo stile della curia, e perciò non siamo tenuti ad obbedire; e se i Pisani avranno pretensioni intorno a' beni, de' quali siamo al possesso, nanti di voi come nostro giudice vogliamo trattar l'affare sperando di conseguir giustizia; che se poi per questa non sentenza, ma semplici parole dell'Imperatore i Pisani ardiranno penetrar nell'Isola di Sardegna, noi colà ritrovandoli gli strapperemo gli occhi e il naso della testa ». Ometto molte altre cose degne di memoria, praticate da questa famiglia per non rendermi tedioso.

Nell'anno 1528 furono a questa famiglia ascritte le seguenti, cioè: Torre — Benedetti — Caretti — Pepe — Da Signori — Da S. Biagio — Piccaluga — Vernazza — Costa — Correrì — Piazza — Parisuola — Ferri — Anselmi e Garelli.

## TORRE

I Torre sono antichissimi cittadini.

Oberto Torre l'anno 1133, come scrive il Caffaro, fu console del Comune, e l'anno 1164 fu di nuovo console, fu parimente Ammiraglio di sessanta galere colle quali soggiogò Almeria. Risplendè detta famiglia per l'antichità e per gli uomini illustri ne' tempi passati; ora però in questa famiglia resta Leonardo Torre uomo illustre; non trovai però scritto che ei fosse di quelli.

#### DA SIGNORI

Sono questi cittadini e notari, come appare da cartularii di S. Giorgio. Antonio da Signori destinò alcuni luoghi da moltiplicarsi per quelli di tal cognome. L'anno 1414 Giovanni da Signori nel cartulario intitolato: *Comperae magnae pacis, Susiliae, Portae novae et Burgi*, come cittadino genovese avea molti luoghi.

## FORNARI

La Fornari è propriamente famiglia, come ho ritrovato nel Caffaro. Ottone Fornari l'anno 1106 fu console del comune, dignità che più volte sostenne. Fiori in questa città grandemente questa famiglia. Moltissimi uomini di essa furono consoli, come vedesi dal Caffaro, dall'albero della stessa famiglia, e come ho inteso da persone antiche.

È noto che questa famiglia in tempo delle sedizioni de' Guelfi e Ghibellini fu cacciata dalla città, e in allora chiamavansi Nobili Guelfi. Vidi nel loro albero, che l'anno 1333 Giovanni Fornari venne d'Alessandria e si stabilì in Genova in compagnia de' suoi figli con un mobile di 100 mila monete d'oro. Dicono i Fornari aver origine dal detto Giovanni. In tempo delle fazioni si chiamavano del Popolo, e Ghibellini. Ho inteso da più testimonii degne di fede, che nella chiesa di S. Marco in Alessandria officiata da' RR. PP. Predi-

catori evvi una lapide di marmo sopra certa sepoltura, in cui fra le altre restano scolpite le seguenti parole: « Andrea Fornari genovese e Alessandrino ecc. »

L'anno 1528 furono a questa famiglia ascritte le seguenti, cioè: Camogli — Mioni — Multedi — Compiani — Oldoini — Spezia — Dotti — Gandolfi — Podestà — Ruffini — Scopegli — Cabella — Giberti e Fregosi.

Dal detto anno sino al 1561 i Testana, Ghilberti; di questi Stefano Ghilberto l'anno 1227 e 1228 fu Console del Comune, come vedesi nei scritti del Caffaro. Ne' nostri tempi fiorì Gio. Matteo Ghilberti vescovo veronese, uomo esemplare: restò estinta questa famiglia l'anno 1561.

## FREGOSI

Fra questi vi furono moltissimi uomini assai illustri eletti Dogi da' cittadini, a tenor delle leggi. Nell'anno 1370 a forza di popolo fu tirannicamente eletto Doge Domenico da Campofregoso, come scrive

**Giorgio Stella.** Ho ritrovato che questo casato ebbe abitazione ne' vicini monti in certo luogo denominato Campofregoso. Risulta da un istrumento autentico firmato da Ambrogio Bastone, in cui l'Abbate di S. Siro diede in enfiteusi varie possessioni a Pietro Campofregoso, che coll'andar del tempo si mutò in Fregoso. L'anno 1371 non si trovò più alcuno di tale cognome.



## GENTILE

Questa non è famiglia, ma albergo di diverse famiglie come la famiglia Cattanea, e come narrò Giorgio Stella nel capitolo primo de' consoli del comune. I Gentili ne' tempi antichi chiamavansi Pepe, Avvocati e Tarca ossia Curia; furono poi Pignoli, e di questi parlerò perchè ho inteso che il cognome Gentile fu preso nel seguente modo, cioè: avevano inimicizia fra di loro i Pepe, Avvocati e Tarca, ed erano del primo ordine de' cittadini. L'Imperatore spedì dalla Germania un sacerdote per nome Gentile suo Cappellano, uomo onoratissimo per comporre le discordie fra' cittadini. Questo sacerdote conciliò la pace e s'adopò in maniera che fra di loro si contraessero matrimonii e si unissero: stabilì che si chiamassero con un solo cognome, e volendo ciascuno tenere il proprio, egli per sedare tutte le controversie, loro diede

il suo nome e stemma, e in tal maniera principiò la famiglia Gentile.

Il primo di questi che ho ritrovato destinato al Governo della Repubblica, fu Guglielmo Pepe, che l'anno 1125 fu console del comune, il secondo fu Lanfranco Pepe, che dall'anno 1138 sino al 1190 per 14 volte vestì lo toga consolare; da questi dicesi discendere Benedetto Gentile, il quale ebbe il principato della Repubblica per anni due principiando dall'anno 1547. Agostino Giustiniano vescovo di Nebbio scrive esser veduto certo privilegio fatto l'anno 1080 a favore di un certo da Corgorno de' Conti di Lavagna da' consoli della repubblica, fra' quali eravi Andrea Pepe.

### PIGNOLI

Costoro sono antichi, e Simone Pignoli fu censore l'anno 1202. Matteo Pignolo negli anni 1212 e 1242 fu altro degli otto nobili destinati al governo della repubblica.

### AVVOCATI.

Furono questi antichissimi, e Oberto

Avvocato l'anno 1226 trovasi scritto fra gli otto nobili destinati al governo della repubblica, ora però sono estinti come i Tarca. Abitano alcuni degli Avvocati nell'isola di Corsica, e sono de' primarii di quell' isola; parte di questi nella guerra che colà portò la Francia furono fedeli, e parte ribelli alla repubblica; i Pepe e i Pignoli sono quelli che al presente fioriscono, essendo gli altri estinti.

Il primo di tutti ne' nostri annali chiamato Gentile fu Gianone, il quale con altri quattro aspirava alla dignità Ducale l'anno 1345, che invece fu eletto Giovanni Morta, il secondo fu Lorenzo Gentile, al dire di Giorgio Stella, che fu ammiraglio di quattro galee nell'anno 1397.

L' anno 1528 furono aggregate a questa Famiglia la Ricci — Falamonica — Pastorini — Costa — Pellegrini — Bona — Frascardi — Oderici — Senarega. Dal detto anno sino al 1561 gli Ottoni — Chiesa — Argenti e Caffarelli.

### SENAREGA.

Consta da atti pubblici, che Ambrogio

Senarega l'anno 1460 fu Cancelliere del Governo: avevano questi nelle vicinanze di Costantinopoli un Castello ben munito, come rilevasi da pubblici atti in S. Giorgio; furono pel passato cancellieri della repubblica, ora fiorisce Matteo primo segretario, giovine integerrimo e raro per la scienza. L'anno 1388 Antonio Senarega fu anziano, come ho veduto nella quitanza fatta da Galeazzo Duca di Milano, scritta da Antonio Credenza.

---

## USODIMARE

Questa è veramente Famiglia ; dicesi abbia avuto origine in Genova l'anno dalla Nascita del nostro Redentore 800 da Barigione Uso oriundo d'Atene, e per la lunga frequente sua navigazione fu chiamato Usodimare. Dall'albero di questa famiglia scritto in pergamena appare essere la più antica di tutte le 28 famiglie. Questo albero conservasi presso il gran Giovanni Usodimare figlio di Meleaduce, che fu uno degli otto nobili governatori della repubblica. L'anno 1134 Oberto di tal cognome fu console del comune; non pochi di questa famiglia furono consoli e moltissimi capitani marittimi. Fiorì per modo questa famiglia, che non si trova la seconda fra tutte le altre.

Nel 1370 furono in questa ascritti Giulio e Giorgio fratelli Finamore, come ho veduto dallo stesso albero. L'anno 1206 Giacomo Finamore fu altro de' censori.

Nell'anno 1528 furono a questa famiglia

aggregati i De-Mari — Castiglioni — Giannelli — Maragliani — Isola — Pienosti — S. Salvatore — Macoli — Delfini — Rovereti — Borlasca — Manna — Oliva — Granelli e Ciccheri. Dal detto anno sino al 1564 i Ferrari e Giudice.

### DE-MARI.

Sono cittadini antichissimi. Di fatto l'anno 1122 Ottone De-Mari fu console del comune; non pochi di questi furono consoli e ottimi cittadini; molti altri infestarono la città e ne furono inimicissimi, fra' quali Ansaldo De-Mari e Righetto di lui figlio: in tempo dell'Imperatore Federico II, Giacomo De-Mari dell'istessa famiglia fece conoscere in Corsica quanto fosse nimico della città in occasione della nota guerra; restò però ucciso, e fu annoverato fra' ribelli.

### BORLASCA.

Nell'anno 1474 Francesco Borlasca fu mandato Ambasciatore al Duca di Milano, al riferir del Giustiniano.

## D'ORIA

Questa è quella famiglia da Dio destinata alla difesa della repubblica genovese come alla romana la Cornelia. Scrive il nostro Caffaro, che l'anno 1134 e 1147 Ansaldo d'Oria fu console del comune, nel di cui consolato i Genovesi con l'armata navale di cui era Ammiraglio detto Ansaldo, acquistarono per di lui opera l'Almeria.

Tengono i d'Oria, come mi fecero vedere nel loro albero in pergamena, che questo Ansaldo fosse figlio di Zenoardo nipote di Arduino Almorea, altro de' conti Narbonesi, aver da questo avuto origine la loro famiglia, e presso loro si conserva tale fama. Scrive inoltre Agostino Giustiniano, che passò da Genova Arduino in figura di peregrino per andare a Gerusalemme: fu alloggiato da quei da Volta con somma urbanità e gentilezza, quivi fu sorpreso da malattia; ricuperata dopo qualche tempo la sanità

proseguì il suo viaggio sopra una nave de' suddetti da Volta, e al suo ritorno si restituì alla stessa casa, e innamorossi di Orietta giovane di mediocre bellezza; la sposò in riguardo anche dei sommi favori, che dai di lei genitori avea ricevuti e con essa ritornò alla sua patria. Dopo alcuni anni ebbe da essa più figli, come sta scritto nello stesso albero; io però intesi che ne ebbe un solo, il quale chiamavasi Ansaldo; si risolvè di portarsi nuovamente a Genova, come eseguì, seco portando una porzione del suo patrimonio, con cui fece costruire quasi 200 case nella contrada detta Portoria, ove aveva stabilita la sua abitazione. Dopo pochi anni passò a miglior vita Arduino restando Orietta al governo del figlio, il quale era d'animo grande e sino dall'infanzia dava segni della futura sua eccellenza e del suo valore, perchè facendo alla lotta con altri fanciulli di eguale età sempre vinceva, li comandava, e percuoteva di modo che tutti i vicini se ne querelavano colla madre, che procurò ammonirlo; sicchè da Orietta ossia dal

di lei nome tante volte ripetuto da coloro che si querelavano del figlio, presero i d'Oria il cognome. Leggesi però nella cronica di Agostino Giustiniano, che Arduino ebbe quattro figli; i d'Oria nel loro albero tengono il contrario, e dicono che Arduino ebbe solamente Ansaldo e questo ebbe tre figli, cioè: Zenoardo, Oberto e Martino; da Zenoardo il predetto Ansaldo, il quale l'anno 1134 e nuovamente l'anno 1137 fu console della repubblica, da cui questa famiglia prese il cognome d'Oria, come da' nostri annali. Quanto questa famiglia abbia fiorito e fiorisca, i nostri medesimi annali apertamente lo dimostrano. Oberto d'Oria l'anno 1283 combattendo contro i Pisani ruppe la loro armata sommergendo 28 galere Pisane, otto ne portò schiave con 2200 Pisani. Lamba l'anno 1298 nella battaglia del giorno 7 settembre contro i Veneziani li vinse, e portò in Genova 38 delle loro galere: Pagano l'anno 1352 con valore indicibile soggiogò 30 galere catalane, 40 Veneziane, e 18 greche con minor numero assai di tutte queste, e ne

ricuperò dieci delle 13 perdute da' Genovesi. L'anno poi 1554 riportò una seconda vittoria contro i Veneziani, benchè morisse in guerra. A' nostri tempi Filippo con sette galere di Andrea d'Oría presè nel seno di Palermo 6 galere e 20 altri bastimenti di Carlo V Imperatore. Il giorno 28 aprile 1528 Andrea ebbe molte vittorie contro i Turchi, Francesi e tutti li nimici di Carlo V, e liberò la nostra patria dalle mani de' tiranni restituendola alla primiera libertà, e meritossi ad eterna lode di essere illustrato con statua marmorea collocata sulla piazza interiore del pubblico palazzo. Fu sempre questa famiglia assai illustre e tale si mantiene.

L'anno 1528 per ordine del governo furono a questa famiglia ascritte: La Fossa — Da Re — Chiarella — Castigliona — Invrea — Malaspina — Galeana — Sperona — Caretta — Clavesana — Segni — Bozzola — Pasqua — Boccardi e Novara. Dal detto anno sino al 1561 la Foresta — Piacenza — Marchese — Bertorotta — Rovere — Motini — Bernizzona e Cantalupo.

## CLAVESANA.

I Clavesana sono antichi nella riviera di ponente, e sono de' marchesi ossia Condomini di Clavesana e della famiglia Alerame, da cui dicesi aver avuto origine questa famiglia, la quale fu sempre fedelissima alla repubblica.

## CARETTO.

Questa famiglia fu sempre ribelle alla repubblica.

## INVREA.

Questi sono cittadini sino dell'anno 1492 in cui Silvestro Invrea fu spedito ambasciatore al Sommo Pontefice Alessandro VI.

## ROVERE.

Vengono questi da Sisto IV e Giulio II Sommi Pontefici: la loro patria è Savona. Si stabilirono in Genova dopo

la ricuperata libertà , e furono accettati ed associati alla detta famiglia.

PASQUA.

Uno solo di questi fu ascritto alla famiglia d' Oria.



## DE NEGRI

Questa è veramente famiglia come riferisce il Caffaro. L'anno 1136 Guglielmo Negro fu console del comune, e l'anno 1151 altro Guglielmo Di-Negro fu parimente console; perciò non posso scrivere con asseveranza se questa famiglia abbia avuto origine dal Negro, o dal di Negro; maggiormente perchè di questi due cognomi Negro e di Negro vi furono molti uomini consolari, e come ho inteso da uomini antichi, e come riferisce Agostino Giustiniano, che questi di Negro si fecero chiamare Giustiniani. Penso piuttosto che questa famiglia abbia avuto origine dal Guglielmo di Negro, il quale l'anno 1131 fu censore: sia però come si voglia, questa famiglia è assai antica: gli uomini di essa furono più volte consoli e protettori della repubblica, come riferisce Agostino Giustiniano, ed il Caffaro. Giorgio Stella assicura che Girolamo di Negro ammiraglio dell'armata marittima si portò nel-

L'anno 1334, assai bene e che fra gli altri capitani Raffaele e Baliano di Negro di compagnia di Giacomo Benezza portarono soccorso a Bonifacio assediato da Alfonso re di Aragona con dieci navi da carico, 13 galere e 10,000 uomini, avendo i detti tre capitani la propria nave solamente. A' nostri tempi Ambrogio di Negro soggiogò la stessa isola di Corsica sollevata da Gio. Paolo Leccia contro il dominio de' Genovesi, e per le singolari sue opere si meritò essere decorato con statua marmorea nella sala di S. Giorgio.

L'anno 1528 furono a questa famiglia aggregate l'Ajmara — Pasqua — S. Pietro — Bettigliaro — Richemme — Cuneo — Carmagnola — Passano — Panigarola — Gropallo — Testana — Vernazza e Prato.

## GROPALLO.

Nella Bailia da' sindaci del comune decretata per gli affari con Carlo Re di Francia, vedesi che Manfredo Gropallo era Anziano.

## PASQUA.

Furono aggregati in questa famiglia i Pasqua, a riserva di Tommaso e i di lui discendenti, che furono scritti nella famiglia d' Oria perchè abitavano assai vicino alli d' Oria e per la loro affinità. Questa è una delle primarie famiglie al presente assai numerosa. Ne' cartularii di S. Giorgio sono scritti non pochi luoghi in testa di detti Pasqua; il provento di buona parte di essi fu assegnato da Gianotto Pasqua q. Pietro e Luigi Pasqua q. Antonio per dispensarsi a' poveri. Possedevano inoltre molte case e beni vicino a Soziglia, come ho veduto da' pubblici istrumenti rogati 200 anni prima. Molti di questa famiglia furono protettori della repubblica, Simone Pasqua fu creato Cardinale dal Sommo Pontefice Pio IV, l'anno 1565 che già era vescovo di Sarzana.

---

## CICALA

Questa si può veramente chiamare famiglia. Scrive il Caffaro, che Guglielmo Cicala l'anno 1152 fu console: molti di questa famiglia ne' tempi passati furono consoli e capitani marittimi, i quali illustrarono la repubblica con opere singolari in guerra. Fiorisce al presente Gio. Battista Cicala cardinale di S. Chiesa, uomo singolare e raro nella curia romana. Sono i Cicala persone oneste e fioriscono in città.

L'anno 1528 furono aggregate a questa famiglia le seguenti cioè: Squarciafico — Zoagli — Grado — Casanova — Monleone — Gobbio — Varsi — Ovada — Turbina e Odoni. Dal detto anno sino al 1561 la Casera — Carmendina e Bondenaro.

## SQUARCIAFICO.

Questi sono antichissimi e amministrano gli affari della repubblica, come

scrive il Caffaro. L'anno 1267 Giacomo Squarciafico fu uno degli otto nobili governatori della città.

### ZOAGLI.

Scrive Giorgio Stella, che l'anno 1357 Goffredo Zoagli fu console, e circondò il castello di Caffa con nuove mura. L'anno 1394 Nicolò Zoagli fu Doge della repubblica.

## GRILLO

Scrive il Caffaro che l'anno 1157 Amico Grillo fu censore, indi fu console del comune. Dall'anno 1153 sino all'anno 1186 il di lui figlio che portava il nome del padre fu per quattro volte console: molti di questa famiglia furono consoli e capitani delle galere della repubblica, i quali si portarono assai bene. Fiori in tutti i tempi questa famiglia e per l'antichità e per la stirpe, ed è veramente famiglia.

L'anno 1528 vi furono aggregate la Gualtieri — Bavestrella — Ottaggio — Vignola — Cantelli — Boccanegra -- Garretta — Tariga -- Griffò -- Leardo -- Scaniglia — Biscotto -- Granara — Pegli e Levanto. Dal detto anno sino al 1561 Corrado Dasso dottore di una e l'altra legge, il quale era del luogo di Chiavari.

## BOCCANEGRA.

I Boccanegra sono estinti: furono sempre uomini illustri: Simone Boccanegra fu il primo Doge della repubblica, il che seguì nell'anno 1349 e nuovamente nell'anno 1356, come scrive Giorgio Stella. Molti di questa famiglia fioriscono nelle Spagne, e il Conte di Palmi scende da questa famiglia.

## DE MARINI

L'anno 1159 Guglielmo di questa famiglia De Marini fu console, come nota il Caffaro: di questa famiglia non pochi furono consoli e capitani marittimi: non ho potuto però rinvenire la loro origine, benchè molti dicano molte cose, delle quali non potendo far capitale, stimo superfluo rapportarle. Il fatto si è che il predetto Guglielmo fu il primo di tal cognome che ho ritrovato nei nostri annali. Dicesi che a questa famiglia ne' tempi antichi fossero ascritti i Castagna, e Oberto annalista scrive, che l'anno 1177 Alberto Castagna fu altro dei soggetti del Magistrato di Giustizia: alcuni di detti Castagna andarono a stabilirsi in Milano. Tomaso de Marini è uomo sagacissimo fra tutti i mercanti cristiani: avea questi dato a mutuo quantità di denaro a Filippo re di Spagna e al di lui padre Carlo V Imperatore, i quali per rimborsarlo del capitale e frutti assegnarono

castelli e sudditi nel regno di Napoli; lo decorarono col titolo di marchese, e fu fatto duca di Terranova.

L'anno 1528 pel decreto del governo furono a questa famiglia ascritte: la Ma-  
laugelli — Ponsana — Torre — Dava-  
gna — Carrega — Rivarola — Ferecchio —  
Marchesi — Pellerana — Bozzoma —  
Galli — Giambona.

## GALLI

Nel volume del Caffaro seguito da Bartolomeo figlio del notaro Marchese, vedesi che l'anno 1259 Vasallo Gallo fu uno degli otto nobili governatori. Fiori a' nostri tempi Bernardo Gallo, che fu ammiraglio della repubblica l'anno 1525 sotto il tirannico governo del Doge Antoniotto Adorno.

## DE MARCHI

Vidi negli annali di Giorgio Stella, che i De Marchi sono cittadini antichi, uomini militari e consolari. Fra questi

si segnalò l' illustre Niccolò De Marchi con la vittoria che riportò l' anno 1379 contro i Greci , de' quali fece prigioni molti , e con la sola sua galea due ne prese Greche.



## SALVAGO

Credo che questa sia famiglia, e non albergo, perchè Giacomo d'Oria, ultimo scrittore nel Caffaro, dice che l'anno 1296 la nave di Enrico Salvago naufragò nelle vicinanze dell'isola di Corsica. Enrico dunque è il primo che si vede ne' nostri annali. Scrive inoltre il d'Oria che l'anno 1299 dodeci famiglie de' nobili cittadini Guelfi, fra' quali leggesi i nobili Salvaghi, congiurarono contro il governo di Oberto Spinola, Corrado d'Oria e dell'Abbate del popolo: furono esigliati 40 uomini di ciascuna di dette famiglie, e dopo sei mesi richiamati. Questo è quanto ho ritrovato di antico in questa famiglia, in cui ne' tempi precedenti furono ascritti i Porci e Streiuporci.

L'anno 1126 Guglielmo Porco fu console del comune, nota il Caffaro; fu parimente console un certo Streiuporco senza altro nome, da cui sono venuti i Streiuporci. Questo Streiuporco fu mandato ambasciatore in Sardegna da Mene-

goldo Fetuccio bresciano, primo Podestà di Genova. Ho veduto nella chiesa di S. Marco in certa lapide di marmo queste parole: 1174 *Streiuporchus q. Jo. Nephtialis et Haeredum qui post nominati sunt Salvatici*. L'anno 1221 Guglielmo Streiuporco fu uno degli otto nobili governatori della città. Questi Porci furono uomini consolari, come vedesi nel Caffaro: leggendo gli Annali di Giorgio Stella vidi che i Streiuporci superavano in ricchezze tutte le altre famiglie nobili della città; credo che questa unione di famiglie procedesse dalle discordie civili dell'anno 1309 sino al 1500. Pretendono alcuni cittadini che l'unione di queste famiglie sia nata in parte per i matrimonii fra di loro contratti, e perchè non si perdesse il cognome di quelle che si andavano estinguendo, e in parte ancora per le civili discordie che in quelli tempi regnavano. Questo, se ben m'avviso, è l'unico motivo, imperciocchè in questa famiglia l'anno 1528 furono ascritte l'Arquata — Sesina — Cavi — Calisana — Trò — Vernazza — Chiesa — Migona —

Magnasca. Dal predetto anno sino al 1561  
la Chiozza — Sista — Frugona — Con-  
forta — Via — Borcana e Pichenotta.

### PICHENOTTI.

L'anno 1188 Lanfranco Pichenotto era  
fra i 998 cittadini genovesi, che inter-  
vennero alla stipulazione dell'istrumento  
di pace co' Pisani.



## GRIMALDI

Questa famiglia fu illustre al sommo , e copiosissima di uomini magnanimi e valorosi in tutti i tempi: ho ritrovato aver essa avuto origine da certo Grimaldo senza altro nome, al costume de' ragusei, il quale fu console del comune l'anno 1162 ed insieme ambasciatore spedito dalla repubblica a Federico I Imperatore: fu parimente console negli anni 1170 e 1184; fu veramente singolare quest'uomo, al riferir del Caffaro e di Oberto Cancelliere. Non sia maraviglia il veder un uomo con un solo cognome, perchè in que' tempi gli uomini illustri si chiamavano col solo cognome come il Caffaro; così lo stesso Grimaldo, Balduino , Nuvolone e molti altri, le illustre opere de' quali trovansi ne' nostri annali, e credo che ciò seguisse per contradistinzione.

L'anno 1225 Idone Grimaldo fu uno degli otto nobili al governo della città, e Grimaldo Grimaldi di lui figlio fu pure delli detti otto nobili negli anni 1228, 1232 e 1267.

L'anno 1488 fu a questa famiglia direi quasi inserita la Ceba. Un certo Ceba senza altro nome l'anno 1142 e 1145 fu console del comune, come nota il Caffaro; da questo Ceba sortirono molti uomini illustri, i quali cuoprirono le prime dignità, e furono de' primarii capitani marittimi protettori della stessa famiglia Grimalda, in cui furono aggregati i Castelli; il primo di tal nome che ho veduto scritto ne' nostri Annali fu un certo Castello annoverato fra i consoli dell' anno 1122, come nel Caffaro; al riferir di Oberto Cancelliere secondo cronista, Fulcone Castello fu console l'anno 1175.

Questi Castelli, per quanto scrive Agostino Giustiniano, furono nominati nella famiglia de' Giustiniani, e dicesi da più antichi a' giorni nostri, che due furono i Castelli, e quantunque fossero fratelli, essendo uno parente de' Grimaldi si fece chiamare della famiglia de' Grimaldi, e il secondo per lo stesso motivo si fece chiamare della famiglia Giustiniani: io però leggendo il Caffaro ho ritrovato che furono due Fulconi; uno da Castello,

e Castello l'altro; il primo fu console del comune l'anno 1175 e l'altro nell'anno 1188. Il Giustiniano scrive che i Castelli l'anno 1362 furono chiamati Giustiniani. Sono però della stessa famiglia quelli che si chiamano Grimaldi; furono sempre uomini virtuosi e ricchissimi: fiorirono moltissimo per gli uomini consolari e capitani marittimi.

L'anno 1528 furono aggregate a questa famiglia la Zina — Fersetta — Rossi — Signori — Ceba — Crovara — Molasana — Durazza — Soffia — Robbia — Bracelli — Ricci — Vitai — Patera e Correrà. Dal detto anno sino al 1561 la Salineri — Oliva e Cavazza.

### BRACELLI

Sono cittadini antichi e pubblici notari. Giacomo Bracelli cancelliere della repubblica scrive ottimamente i fatti de' genovesi. L'anno 1549 Gaspare Bracelli fu doge.

### CEBA

Bartolommeo Ceba l'anno 1499 fu spedito ambasciatore a Lodovico XII re di Francia.

## LERCARI

Leggendo il Caffaro in quella parte ove ha scritto Oberto Cancelliere, vidi che Oberto Lercaro l'anno 1166 fu console. Questa è veramente famiglia e non albergo; fiorì in tutti i tempi, e procreò moltissimi uomini consolari e capitani marittimi, fra' quali Ugone, Belmosto e Megollo. Quest'ultimo per lo sdegno che concepito avea contro l'imperator di Trebisonda, al riferir del Giustiniano, fece operazioni singolari degne di eterna memoria. Scrive il Bonfadio che Gio. Batta Lercaro si fece ammirare e distinguere nella legazione a Carlo V imperatore, perchè non volendo quei cortigiani cederli il luogo che conveniva e usar di quel rispetto che si doveva alla repubblica, tanto fece che ottenne rispetto e luogo.

L'anno 1528 furono aggregate a questa famiglia la Serra — Domoculta — Saliva — Pernice — Arbora — Gubbi — Villa — Roggera — Moneglia — Gur-

leri — Loretta — Vigevani — Caseri —  
Chiavari — Graffigna — Paxeri e Rove-  
reta. Dal detto anno sino al 1561 vi fu  
ascritta l'antichissima famiglia Burona.

### SERRA

Questi sono antichi e molto fiorirono  
in città. Corso Serra fu console nell'anno  
1159 e molti altri successivamente, come  
scrive il Caffaro.

### CAMILLA

L'anno 1210 Simone Camilla fu con-  
sole, onde vedesi essere antichi. Di que-  
sti molti furono consoli e anziani, e riu-  
scirono famosi capitani marittimi, come  
riferiscono il Caffaro e lo Stella.



## NEGRONE

Questa è parimente famiglia, e non albergo. Riferisce Oberto Cancelliere, secondo cronista nel volume del Caffaro, che Idone di Negro nell'anno 1168 fu console e molti altri di questa famiglia furono consoli del comune, degli otto nobili governatori e protettori della repubblica. Furono sempre i Negroni uomini pacifici e amanti della quiete.

L'anno 1528 si aggregarono a questa famiglia i Bonfigli — Navoni — Bigna — Caffarotti — Merelli — Schiavina — Pastine — Airoli — Viale. Dal detto anno sino al 1561 la Bestagna e Bachira.

## MERELLI.

Leggesi più volte nel citato istrumento di convegno dell'anno 1368 in tempo del doge Gabriele Adorno con Carlo IV imperatore il nome di Simone Merello.

## GIUSTINIANI

Questo è albergo e non famiglia. Scrive il Giustiniano che l'anno 1362 si unirono diverse famiglie e lasciarono il proprio cognome. I primi che si chiamarono Giustiniani furono i Longhi — Fornetti — Banca — Arenghi — Campi e Garibaldi. In seguito si aggregarono i Moneglia — Ogetti — Dro Negro — Rocca — Recavelli — Oliveri — Da Castello — Da S. Bindino e Pagani. Ignora il Giustiniano il motivo per cui i primi sei fondatori di questa famiglia abbiano preso tal cognome, ossia albergo, nè pur io ho potuto ritrovare in quanti libri ho letto. Credo però che questa unione di famiglie traesse origine dalle civili discordie principiate l'anno 1309, come seguì nella famiglia Cattanea e nelle altre. Dicono i Giustiniani aver avuto origine da due fratelli per cognome Giustiniani, uno de' quali si portò ad abitare in Venezia e l'altro a Genova, ed avendo come successori di essi ereditati i luoghi di Pratolongo e

Garibaldo , presero anche il cognome ossia nome di detti luoghi , lasciando quello di Giustiniano , che quindi ripigliarono l'anno 1362. Comunque sia è sempre albergo e non famiglia; fra questi vi furono molti ottimi cittadini e capitani marittimi. Dice il Caffaro che il primo di tutti questi Giustiniani fu Guglielmo Negro , il quale l'anno 1136 fu console del comune, e il secondo Guglielmo di Negro che fu console l'anno 1151; io però non ho ritrovato scrittura alcuna che dichiara , che quei tali in lingua materna Dro Negro siano della linea di Guglielmo Negro, o dell'altro Guglielmo di Negro; ma dopo che ho veduto nelle croniche sempre nominati i Di Negro, penso che sieno quelli i quali furono poi detti Dro Negro e finalmente Giustiniani.

## LONGHI

L'anno 1178 Guglielmo Longhi fu console del comune, come dagli atti e Croniche di Oberto notaro , il quale dice che molti di questa famiglia furono con-

soli, ottimi capitani e illustri cittadini; ora sono estinti.

### CAMPI

Scrivè Eugenio Pane che l'anno 1199 Berniccio Campi fu uno dei soggetti del Magistrato di giustizia, e l'anno 1137 fu pure a tal magistrato Bonvicino da Campo; magistrato di giustizia s'intende de' censori. Molti di questa famiglia furono consoli e degli otto nobili.

### FORNETTI

Giorgio Stella scrive che in tempo del governo di Giovanni Morta, Pasquale Fornetto era amministratore degli affari pubblici.

### GARIBALDI

Francesco Garibaldo fu eletto doge l'anno 1393. I Garibaldi furono consoli e uomini magistrali, e ottimi capitani marittimi. La maggior parte di essi abita nell'isola di Scio, e ne sono i governatori in nome sempre della repubblica.

L'anno 1528 furono ascritte a questa famiglia i Banca — Moneglia — Morchi — Ughetta — Bonfante — Rebuffi — Passani — Mongiardini — Vallebona — Agiroffi — Navarri — Prandi — Benvenuti — Biundati — Corsi — Rocca e Ponte. Dal detto anno sino al 1564 i Vallerani — Chiosa — Massoni — Figalli — Bona e Leardi.

### ROCCA

Nella più volte citata convenzione con Carlo IV imperatore leggesi il nome di Antonio Rocca.

### MORCHI

Sono parimente antichi cittadini: di questi ne furono ascritti nella famiglia Cicala, e sono più antichi.

### REBUFFI

L'anno 1413 Antonio Rebuffo fu uno dei dodici capitani destinati al governo e difesa della città tormentata dalle civili discordie, come scrive lo Stella, ed ebbero, il consolato del comune.

## DE FRANCHI

Questa non è famiglia, ma albergo formatosi da più cittadini per le guerre civili, come ho veduto in certo pubblico istrumento rogato il dì 28 gennaio idel'anno 1363. Si unirono dunque insieme molte famiglie per non essere dalle altre oppresse, e si fecero chiamare De Franchi i nomi di esse famiglie come sopra unite sono la Bolgara — Vignosa — De Paoli — Zucchi — Fregosa — Tosa — Cocarella — Torturina — Magnerri — Pagana — Tullia e Viale.

Fiorì quest' albergo ne' tempi antichi e nei tempi de' consoli; tra questi ritrovai i Bolgari più antichi di tutti, perchè Simone Bolgaro l'anno 1264 fu console del comune, e al dir di Agostino Giustiniano, molti di questa famiglia furono degli otto nobili.

## VIGNOSI

Fiorirono ne' tempi antichi; ora sono

estinti. L'anno 1346 Simone Vignoso soggiogò l'isola di Scio, e la sogettò al dominio de' genovesi, come scrive Giorgio Stella.

### LUSARDI

L'anno 1400 Battista Lusardo fu governatore di Genova, carica confertagli dal re di Francia, al dir del detto Stella.

L'anno 1528 furono ascritti in questa famiglia li Cocarelli — Marchesi — Viale — Magnerri — Monterosso — Oneti — Verina — Ughi — Bona — Da Nove — Torturini — Canella — Rebrocchi — Roisecchi — Giusini — Illuminati — Millomi — Pellizoni — Molfini — Mombelli — De Franceschi — Regis — Carnessa — Palmari — Tosi — Tassistro — Conestaggi e Delle-Piane, Dal detto anno sino al 1561 i de Georgi — Sestri — Chierensi — Luciani e Paolo Partenopco.

### MOMBELLI

Scrive il Caffaro che Guglielmo di tal cognome l'anno 1124 fu console del comune.

## MONTEROSSO

Questi sono cittadini antichi , perchè Luigi Monterosso notaro è descritto fra i 320 cittadini , che concorsero alla convenzione con Carlo IV imperatore in tempo del Doge Gabriele Adorno. Vidi in un istrumento di enfiteusi rogato dal notaro Tomaso Viviano l'anno 1253, che l'Abbate di S. Siro diede molte case in locazione perpetua a Stefano ed Anfosso Monterosso.

## DE FRANCESCHI

Sono parimente antichi , come vedesi nel predetto convegno.

## MOLFINI

Leggesi pure in suddetto convegno il nome di Giovanni Molfino.

## PALMARI

Gio. Francesco Palmari fu fra i provvi-

sori dell'armata contro i catalani. L'anno 1561 altro Gio. Francesco Palmaro fu l'ultimo di questa famiglia, che con la di lui morte restò estinta.

### VERINA

Questa famiglia restò estinta l'anno 1567 per la congiura contro la repubblica ordita da Gio. Battista Verina con Luigi Fiesco, come scrive Giacomo Bonfadio.

---

## IMPERIALE

Questa non è famiglia, ma albergo formatosi dall'anno 1308 sino al 1335. Di fatto ho veduto in una lapide di marmo nella chiesa di S. Domenico le seguenti parole : *Sepulchrum D. Jacobi de Tartaro , et D. Jacobinae uxoris suae et haeredum suorum.* Scrive Giorgio Stella fra le altre cose nella guerra civile dell'anno 1335, che il giorno di S. Matteo apostolo alcuni Guelfi insultarono i nobili Imperiali vicino a Soziglia, dal che si ricava che questo albergo Imperiale fu sin di quel tempo. Lo stesso Stella che scrive della mutazione de' nomi di uomini di questa città nel capitolo precedente a quello dei nomi de' consoli del comune, dice che gl'Imperiali sono Pignatarii; io però, come ho anche inteso da persone prudenti, tengo che questi i quali al presente si dicono Imperiali, ne' tempi passati si chiamassero Tartari, Mangiavacca, Pignatarii e delle Vigne. Trovai nei scritti del Caffaro e di Eu-

genio Pane , che Vasallo Mangiavacca l'anno 1215 fu censore , e l'anno 1257 Simone Tartaro fu giudice prima che Guglielmo Boccanegra fosse eletto capitano. Non trovai nel Caffaro che i Pignatarii abbiano mai avuto cariche in repubblica; i Tartari al contrario furono più volte consoli ; fioriscono in questi tempi , e da essi ha avuto origine Andrea Imperiale , per quanto ho inteso.

L'anno 1528 dopo il parto della Vergine furono ascritti in questa famiglia i Garbarini — Vinelli — Ardissoni — Terrili — Sanguineti — Fascia — Bagliamonte — Rovereti — Porta — Gioardi — Varsi — Marinetti — Mangiavacca e Cabella. Dal detto anno sino al 1561 i Nicola e Bolli.

## PORTA

Se sono della discendenza di Martino Porta che fu censore nell'anno 1141, sono antichi : moltissimi di questi furono consoli; non so, replico, se quei che esistono sono di quelli, perchè nè gli uomini antichi lo seppero dirmi, nè lo trovai nei scritti.

## GIOARDI

Questi sono cittadini sino dell'anno 1396, come vidi nell'istrumento di compra fatta dal doge Antoniotto Adorno di molti castelli, dal quale appare che Simone Gioardo era anziano.

## BAGLIANI

Sono i Bagliani cittadini antichi, come consta da certo istrumento ricevuto dal notaro Credenza il dì 1 novembre dell'anno 1443, in cui vedesi che Carlo Bagliano era anziano.



## LOMELLINO

Questa è veramente famiglia. Dice Bartolommeo Marchese cronista, che l'anno 1224 Antonio Lomellino, fu uno degli otto nobili eletti al governo della repubblica. I Lomellini dicono che qui vennero ad abitare dalla Provincia Lomellina situata in Piemonte. Il nostro Giustiniano scrive che questa famiglia principiò a governare l'anno 1197, in cui Vasallo Lomellino fu console, e che da questo ebbero origine i Lomellini, e che discendono da' conti Palatini elettori. È verissimo che nel volume del Caffaro in quella parte ove ha scritto Oggero Pane, si vedè che il detto Vasallo fu console, e che il primo nei nostri annali chiamato Lomellino fu il predetto Antonio.

Molti de' Lomellini furono veramente cittadini esemplari, e protettori della repubblica: lasciarono gran quantità di denaro da erogarsi in opere pie, ed in estinzione di gabelle, onde meritano

essere ad eterna memoria illustrati con statue di marmo, che d'ordine de' protettori della casa di S. Giorgio furono in quella sala collocate, come può riconoscersi.

L'anno 1528 per decreto dei dodici riformatori furono aggregati a questa famiglia la Faria -- Garibalda -- Narice -- Venerosa -- Campi -- Passana -- Romera -- Porro -- Ferdinanda -- Campanara e Sestera.

Dal predetto anno sino al 1562 la Corsa -- Assereta -- Castagna e Bianchi.

## FARIA

Scriva Giorgio Stella che l'anno 1350 Luchino Fario con due mila uomini favoreggiati dalla famiglia Spinola aspirava al governo della città, e che l'anno 1264 il giorno 2 febbraio Bonanato Fario comprò Calvi nel regno di Corsica a nome della repubblica, da Alberto d'Oria con consenso di Giacomo d'Oria, per lire settantamila, come da istrumento rogato dal notaro Rolando Riccardo, estratto dal no-

taro Antonio Credenza cancelliere che vidi nel libro in cartapecora delle regole in S. Giorgio.

### SORBA

Vedesi nell'istrumento di vendita del Borgo di Tagliuolo che Niccolò Sorba era cancelliere.

### VENEROSO

Niccolò Veneroso nell'anno 1368, in tempo che era doge Gabriele Adorno era notaro, come vedesi nel già detto convegno con Carlo IV, ed insieme anziano.

### CHIAVARI

In suddetto Instrumento vedesi che Valerano Chiavari è descritto fra i 320 consiglieri.

### ALLEGRI

Filippo Allegri è pur esso descritto in suddetto convegno.

## PASSANI

OSSIA SIGNORI DA PASSANO.

L'anno 1171 i nipoti eredi de' sigg. Da Passano donarono alla repubblica il Castello di Frascati e Frascarino e convennero colla repubblica di essere immuni e di goder delle stesse franchigie che godono i conti di Lavagna, e di essere nella stessa sfera, come succedè. Ciò risulta da pubblici documenti negli atti di Guglielmo Calligalupo notaro, che conservansi nell'archivio del comune, le quali convenzioni furono confermate l'anno 1211, come ho veduto in notaro Oberto Marchese, i di cui atti conservansi in detto archivio. Riccio di questa nobilissima famiglia l'anno 1170 con una grande galera sua propria nella guerra co' Pisani, poste in fuga le galere nimiche, salvò le Genovesi e le condusse a Genova. L'anno 1413 Giacomo della stessa famiglia difendè valorosamente il castello di Savona detto *Sperone*, dal marchese di Monfer-

rato, il quale con possente esercito da molti giorni lo batteva. Furonvi altri di questa onorata famiglia, i quali in diverse occasioni portarono soccorso e prestarono servigi singolari alla patria; fra questi Gioachino, il quale per li grandi benefizii meritosi statua marmorea nella sala della casa di S. Giorgio.

## CALVI

Questa è parimente famiglia, come riferisce Bartolommeo Marchese nel volume del Caffaro ove dice che l'anno 1227 Marchese Calvi fu uno degli otto nobili destinati al governo della repubblica e agli introiti della stessa. Moltissimi di questi ebbero le predette dignità: furono parimente provvidi capitani di nave e cittadini consolari. Di fatto l'anno 1242 Giovanni Calvi, e l'anno 1268 Vivaldo Calvi furono degli otto nobili che governavano la repubblica; governo che quindi cessò; non ho però trovato che il Caffaro ne nomini molti.

L'anno 1528 pel decreto del governo furono a questa famiglia aggregate la Orli — Picameglia — Ghisolfà — Demesi — Albaro — Giudice — Saoli — Bavastrella — Pellerana — Luxora — Senistrari — Patera — Bellocchio — Damico — Da Loco — Focari — Varese — Carpenini — Velma e Saluzza; molte di

queste famiglie sono più antiche della stessa Calvi, in cui sono ascritte.

Dal detto anno sino al 1561, la Fabiana — Da Sanremo. — Vernazza e Correra.

## PICAMEGLIO

Questi sono antichissimi cittadini, come scrive il Caffaro. L'anno 1126 Guglielmo Piccameglio fu console: molti altri di questa famiglia furono consoli e ottimi capitani marittimi.

## GIUDICE

L'anno 1122 Guglielmo Giudice fu console del comune, e molti di questi furono consoli e uomini illustri. L'anno 1161 Paolo Battista Giudice fu eletto doge, e passò all'altra vita.

## GHISOLFI

Questi sono estinti; fioriscono però in Palermo.

## SAOLI

Costoro in lingua volgare nostra sono da Sori : vedesi nell'istrumento di pace co' Pisani che Oppicio Saoli fu uno dei 998 cittadini che intervenne alla stipulazione del detto istrumento.

## BELLOCCHIO

Sono questi cittadini sino dell'anno 1259, come ho veduto in certo istrumento di enfiteusi estratto dal notaro Matteo da S. Lorenzo d'una casa data in locazione perpetua dall'abbate di S. Siro ad Anna moglie di Gio. Battista Bellocchio.

## VARESE

I Varesi sono parimente antichi. L'anno 1466 Lazzaro Varese fu uno dei quattro deputati a preparare l'armata contro i catalani.

## PALLAVICINI

È questa propriamente famiglia e non albergo, come scrive Bartolommeo Marchese Cronista nel volume del Caffaro, in cui leggesi che l'anno 1239 Pepe Pallavicino fu uno degli otto nobili: molti di questa famiglia furono protettori della repubblica; questa famiglia in tempo di Giulio II Sommo Pontefice fiori moltissimo, e fu creato Cardinale Antoniotto Pallavicino. I Pallavicini dicono aver avuto origine da Piacenza: fiorisce Tobia Pallavicino come fiori Lucullo in Roma. Ha detto Tobia fatto fabbricare tre sontuosi palazzī, che potrebbero dirsi regii tutti in un tempo, ne' quali spendè più di 30 mila scudi d'oro per ognuno. Fu veramente uomo splendidissimo, temeva grandemente la morte, che averebbe sacrificate tutte le sue ricchezze se avesse potuto sottrarsene: desiderava vivere assai più di quello può promettersi l'uomo; fu protettore della patria.

L'anno 1528 furono ascritti a questa

famiglia i Scaglia — Rocca — Basadonna — Amandola — Brignole — Parodi — Clavarini — Rotola — Coronata — Platoni — Vinazza — Pisani e Scotti. Dal detto anno sino al 1564 i Sivori.

### CORONATA

I Coronata, se sono di quelli, sono antichi, perchè Bonvasallo Coronata è descritto fra i 998 cittadini, che l'anno 1188 intervennero all'istrumento di pace co' Pisani.

### ROCCA

Vedesi nella più volte citata convenzione con Carlo IV imperatore, in tempo del doge Gabriele Adorno, che Antonio Rocca era fra quei 320 consiglieri.

### SCAGLIA

Sono cittadini genovesi sino dell'anno 1394 in tempo del doge Niccolò Zoagli. Niccolò Scaglia fu anziano, come ho veduto nell'istrumento di feudo di Castelfranco.

## BASADONNA

Questi sono cittadini sino dell' anno 1396 in cui Paolo Basadonne fu mandato ambasciatore al re di Francia e Gio. Battista Basadonna ad Innocenzo VIII Sommo Pontefice di patria genovese, come scrive il Giustiniano.

---

## C I B O

Fu ed è questa famiglia assai illustre; vidi nel Caffaro che l'anno 1231 Lanfranco Cibo fu uno degli otto nobili governatori della repubblica. Questi fu il primo cui fu appoggiata la cura di governare la città. Ho veduto in certo pubblico istrumento, che conservasi presso Francesco De Fornari, di cui ebbi copia, che questi Cibo sono cittadini sino dell'anno 1188, perchè nell'istrumento di pace co' Pisani Ermenegildo Cibo intervenne come cittadino genovese alla stipulazione di esso. Fiorì grandemente questa famiglia in tutti i tempi per uomini illustri in guerra sì per mare che per terra, per gli ottimi cittadini, per le molte dignità de' quali furono adornati, così ecclesiastiche come secolari. Fra questi Gio. Battista Cibo il quale fu Papa, e si chiamò Innocenzo VIII, il di cui nipote Lorenzo fu Cardinale e Arcivescovo di Genova. Furono i Cibo protettori della repubblica e veri amatori della patria.

Alcuni pretendono che i Cibo procedano dal paese detto Ciberto in Frigia, altri dall' isola di Scio ove la famiglia Cibo è antichissima, ed una delle primarie e nobilissime; al presente resta a' confini della riviera di Levante Alberico Cibo Marchese di Massa discendente dalla propria famiglia d' Innocenzo VIII, il quale l'anno 1568 a' 23 agosto fu da Massimiliano imperatore onorato col titolo di principe, come dal privilegio che vidi; ora resta ristretta a poche famiglie.

L' anno 1528 furono ascritte a questa famiglia le seguenti cioè: Sopranis — Andora — Donati — Recco — Corsa — Clavarezza — Da Guizzo — Poggi — Torriglia — Merlasina — Mori — Costa — Peirana — Rolleri — Valdettari — Botteri — Chiavica — Sborroia — Ottona — Rodini — Sale — Pozzo — Leyanto — Gheresi — Marchese e Rapalla.

## RECCO

I Recchi, da' quali io sono nato, sono cittadini antichi, come vedesi nell' istru-

mento di pace co' pisani, in cui sono notati Pietro e Oberto Recco fra i consiglieri e cittadini, che intervennero alla stipulazione del detto istrumento. A carte 66 del libro degli annui censi dell'abbate di S. Siro scritto da Matteo da S. Lorenzo consta che Stefano Recco fu anziano, come vedesi nel cartulario delle compere della pace del capitolo di porta Soziglia, porta nuova e borghi nella donazione fatta al comune a 10 aprile dello stesso anno ricevuto da Aldobrando Crovara. L'anno 1439 Giovanni Recco era anziano, come vedesi dall'ufficio di Misericordia: l'anno 1554 23 dicembre Antonio Cibo mio fratello fu mandato commissario nel castello di Gavi dall'illustrissimo governo, e l'anno 1556 fu spedito capitano di 100 soldati nella città d'Albenga. A' 18 gennaio 1557 fu nuovamente nel castello di Gavi in qualità di capitano, e a' 10 di aprile dello stesso anno fu dal principe d'Oria come deputato intorno agli affari fra S. M. Cattolica e il governo di Genova; e finalmente l'anno 1558 fu mandato commissario nel forte di Savona per difenderlo dall'ar-

mata turca , come appare da pubbliche patenti.

### CHIAVICA

Uno di tal cognome leggesi nel predetto convegno co' Pisani.

### POGGI

Questi sono antichi, come scorgesi dal suddetto convegno.

### GUIZZI

Nella più volte ripetuta convenzione con Carlo IV imperatore leggesi il nome di Antonio Guizzo.

### TORRIGLIA

Dal suddetto convegno e dall'istrumento di pace dell'anno 1488 più volte citato , appare che Luchino Torriglia era già nobile cittadino genovese.

### CLAVAREZZA

Nell'istrumento che riguarda il dominio

della terza parte de' feudi del Finale ,  
seguito l'anno 1390 in tempo del doge An-  
toniotto Adorno, vedesi che Raffaele Clava-  
rezza era anziano.

### DONATI

Questi sono antichi, come vedesi a carte  
298 del libro del comune in quella parte  
che tratta della rinnovazione dell'istru-  
mento de' Feudi di Castel-Cario , Roda-  
rolo e Bozzolo , perchè Giacomo Donati  
era in quel tempo anziano.

### SBORROIA

Tommaso di tal cognome l'anno 1596  
era anziano.

### SALE

Questi sono antichi cittadini. Giacomo  
Sale fu tesoriere, Antonio Sale q. Giacomo  
l'anno 1447 e 1457 fu anziano , l'anno  
1458 fu de' protettori di S. Giorgio. L'anno  
1463 Girolamo Sale q. Antonio fu uno de'  
protettori di S. Giorgio. Sarei di tedio al

lettore se qui rapportar volessi il nome e le dignità avute da detti Sale: dirò solo di Gentil Sale figlio di Girolamo, che in tempo della guerra civile non abbandonò la patria, anzi gli porse ajuto con denari e con la propria persona, esponendo la sua vita a grandi pericoli.



## FIESCHI

Fu in Italia illustre questa famiglia , e continua nello stesso splendore ; è antichissima e principiò ad avere autorità in questa nostra patria l'anno 1249. Il primo di tutti che ebbe dignità fu Teodoro fratello d'Innocenzo IV Sommo Pontefice , perchè fu uno degli otto nobili , ossia discreti, come scrive nel volume del Cafaro il notaro Bartolommeo figlio del Marchese cronista , nel qual tempo fioriva il predetto Sommo Pontefice Innocenzo, uomo eruditissimo e di costumi integerrimo, come lo dimostrano le di-lui opere. Prima dell'anno 1241 in cui fu eletto Papa chiamavasi Sinibaldo. L'anno 1276 Ottobono Fiesco fu parimente eletto Papa e chiamossi Adriano V. Fiorì questa famiglia in Genova e per l'antichità e per la stirpe, fiorì pure nella Romana Chiesa , perchè da questa famiglia sortirono, oltre i detti due papi, 72 cardinali dall'anno 1241 sino alla recuperata libertà , e più di 300 vescovi, e moltissimi senatori in questa repubblica. I Fieschi vengono da Lavagna , castello

distante dalla città quasi 30 mila passi e sono nati da' conti di Lavagna, come scrive Giacomo Bonfadio nella congiura di Gio. Luigi Fiesco seguita l'anno 1567. Fiorì in ogni tempo questa famiglia, e i nostri annali sono pieni de' di lei fatti. A questa famiglia fu ascritta la Sarderìa, la quale era antichissima. Molti di questa famiglia furono consoli e capitani marittimi, come nota il Caffaro.

L'anno 1528 furono aggregati a questa famiglia i Maruffi — Canevali — Ricci — Albenga — Raggi — Beuci — Galliani Botti — Trucchi — Maroni — Casoni — Ravaschi — Puseri — Barbagelata — Padua e Scorza. Dal detto anno sino al 1561 i Palmari, Renelli e Tassorelli.

### MARUFFI

Furono questi uomini illustri: l'anno 1380 fiorì Matteo Maruffo, ammiraglio di 13 galere contro i Veneziani, a' quali prese 18 bastimenti comprese alcune galere. Consta da' nostri annali e da altre pubbliche scritture che molti di questi furono consoli.

## INTERIANA

L'Interiana non è famiglia, ma albergo formatosi di diverse famiglie, che chiamavansi Lavaggi — Mignardi — Anfossa e Bianchi, i quali concordemente si fecero chiamare Interiani. L'anno 1249 Niccolò Mignardo fu censore. Fiori molto questa famiglia: il primo di tutti ne' nostri annali chiamato Interiano fu Paolo capitano di nave, il quale ritornando dalle Spagne vinse il corsaro Barasia catalano e lo portò a Genova co' suoi compagni, ove con un laccio gli fece pagar il fio di sue scelleratezze.

L'anno 1528 furono a questa famiglia ascritte la Guana — Carbonara — Strata — Castigliona — Castagna — Gambarotta — Levanto — Passaggi — Garibalda — Ferrari — Oreglina ossia Oreglia.

## GUANO

Furono i Guani cittadini antichissimi. Pietro Guano l'anno 1321 fu ammiraglio

di 16 galere. L'anno 1415 Barnaba Guano fu doge di Genova.

### LEVANTO

In tempo del doge Gabriele Adorno cioè l'anno 1368, Niccolò Levanto fu uno dei 320 consiglieri della repubblica.

### PASSAGGI

Furono questi cittadini onesti. L'anno 1408 Battista Passaggi fu uno de' quattro ufficiali a' preparativi di guerra contro i Fiorentini.



## VIVALDI

Questa è propriamente famiglia, come ho ritrovato leggendo il Caffaro e le croniche di Bartolommeo d'Oria, daddove rilevai che l'anno 1291 Teodoro d'Oria e Ugolino Vivaldo armarono due galere per andare all'Indie, delle quali mai più ebbesi notizia. Questo Ugolino Vivaldi è il primo di tutti ne' nostri annali chiamato Vivaldi. Costoro, come ho inteso da uomini antichi, traggono origine da Taggia, Borgo distante dalla nostra città 111000 circa passi: non so però l'anno in cui si stabilirono in Genova, nè tampoco trovai cosa degna di memoria di questi.

L'anno 1528 furono aggregati gli Assereti — Soffia — Giudice — Benegassi — Costa — Castiglioni — Montaldi — Pre-senda — Ansaldi e Castellassi. Scrive Giorgio Stella, che fiorì molto l'anno 1371 Francesco Vivaldo, che fu uomo valorosissimo e lasciò nove mila luoghi da erogarsi in alleggerimento delle gabelle e i pro-

tettori della casa di S. Giorgio lo decorarono con statua marmorea in quella sala.

### ASSERETI

L'anno 1435 fiorì l'illustre Biagio Assereto cancelliere della repubblica e ammiraglio dell'armata, il quale soggiogò più re di Aragona, e li soggiogò alla repubblica, come narra Giorgio Stella; non so se i superstiti siano di quella famiglia.

### MONTALDI

Questi sono antichi cittadini: ebbero il doge Leonardo Montaldo, il quale fu tiranno.



## CENTURIONE

La Centuriona non è veramente famiglia, ma albergo come nota Giorgio Stella nel capitolo precedente a quello dei nomi de' consoli - ivi - li quali è poco che si chiamano Bestagni, ossia Becchignoni, Oltramarini ossia Cantelli, di comun loro consenso si dissero Centurion -- e in altro luogo lo stesso Stella scrive le seguenti parole: « Ho veduto che il primo ne' nostri annali chiamato Centurione fu un certo Niccolò Becchignone capitano di una grande e ricchissima nave della repubblica; » e altrove dice: « l'anno 1389 Giovanni Centurione, uomo di merito, il quale prima si chiamava Oltramarino, fu eletto ammiraglio di 40 galere contro i barbari, si portò assai bene, era parente del doge di quel tempo. »

L'anno 1528 a questa famiglia furono ascritte la Mortola — Zerbi — Da Lericì — Gariggio — Fatinante — Pietrasanta — Viviana — Facchi — Casareta — Picca-

luga — Novara — Da Nove — Campa-  
pona e Scarpa. Dal detto anno sino al  
1561 la Calana.

### VIVIANI

L'anno 1253 Tomaso Viviano fu no-  
taro, come ho veduto nell'archivio del-  
l'abbazia di S. Siro in certo antichissimo  
libro scritto di mano di Matteo da S. Lo-  
renzo notaro.

### FATINANTI

Furono i Fatinanti cittadini antichi.  
L'anno 1376 Emilio Fatinanti era anziano,  
come ho veduto nell'istrumento passato  
fra' marchesi Malaspina e il comune di  
Genova nel registro di detto comune.

---

## PROMONTORIO

Questa è famiglia, come vedesi dalla cronica di Giorgio Stella l'anno 1392. Clemente Promontorio, chiamato del popolo, occupò da tutte le parti a forza d'armi la travagliata città, e da' suoi satelliti fu eletto doge, lo stesso giorno però fu scacciato. Intorno all'antichità di questa famiglia ho veduto una lapide di marmo nella chiesa del monastero nuovo che è situato fuori la porta di Santa Caterina, in cui sono scolpite le seguenti parole: — 1224. Quest'opera è stata fatta costruire da Giovanni Promontorio q. Giacomo; — sicchè vedesi essere i Promontorii cittadini sin da quel tempo. Ho però inteso che allora non fosse veramente chiesa, ma una cappella dedicata a S. Pellegrino. Fiorì molto questa famiglia ne' tempi antichi sia per gli uomini illustri che per li capitani di nave, fra' quali Federico Promontorio, il quale nel 1339 fu ammiraglio di 4 galere; lo Stella

dice che molti di questa famiglia furono consoli e anziani.

L'anno 1528 furono ascritti a questa famiglia i Ferrari — Boccalini — Giordani — Accorsi — Barica — Piuma — Vallebona — Camogli — Da S. Stefano — Pellerani — Ballestrini — Merea — Monsa — Priaroggia — ed i Vaccari e Carboni dal detto anno sino al 1561.

## FERRARI

Sono questi antichi, come leggesi nell'istrumento di pace co' pisani l'anno 1188, perchè fra quelli che intervennero al detto contratto leggesi Ansaldo Ferrari.

## CAMOGLI

Questi sono parimente cittadini antichi, perchè vedesi nella tante volte citata convenzione con Carlo IV Imperatore in tempo del doge Gabriele Adorno che Giovanni Camogli è descritto fra i consiglieri che v' intervennero.

## **PINELLI**

Questa non è famiglia, perchè l'anno 1414 era albergo, e gli uomini di essa si chiamavano Scipioni, come vedesi in certo libro antico intitolato cartulario degli estimi de' poderi della città e ville de' nobili cittadini genovesi, fatto dai dodici nobili e popolari cittadini a questo oggetto eletti e scritto dal notaro Giacomo Muzio, in cui riconobbi, che nell'albergo de' Scipioni vi fu fra gli altri Niccolò Pinello dottor di legge, Lorenzo Ceba, Demetrio e Paolo Ardimenti, Lodovico, Conforto e Barnaba Dentuto. Intesi da vecchi che quelli i quali al presente fioriscono in questa famiglia sono Pinelli — Ardimenti — Luciani — Dentuti ed Embruni, fra i quali Agostino Pinello Ardimento, uomo illustre il quale l'anno 1555 fu doge della repubblica; le altre famiglie sono estinte, e si fecero chiamare con altro nome: furono cittadini protettori della patria in tutti i

tempi, come ne fanno fede gli annali ed altri pubblici atti.

L'anno 1528 furono a questa famiglia ascritti gli Adorni — Viacava — Ponzani — Revelli — Raimondi — Gavi ora ribelli — Frevanti — Valeggia — Gherardi — Guastavini — Buzzalini — Odini — Embrani — Rivanegra — Cachari — Pisani — Castiglioni — Casareti — Cepollina — Maineri — Biaggini — Celesia — Baccigalupi — Brondi e Borzoni.

Dal detto anno sino al 1561 li Pagliuzzi e Speroni.

### ADORNI

La famiglia Adorna fu assai illustre. L'anno 1350 Gabriele Adorno fu Anziano, e da' cittadini fu eletto doge l'anno 1363, come scrive Giorgio Stella, e sifece tiranno.

### GHERRARDI

Questi sono antichi. L'anno 1197 Oberto Gherardi fu console, come vedesi dal Caffaro.

## FREVANTI

Sono cittadini antichi, come vedesi nell'istrumento di convegno con Carlo IV imperatore di cui ho più volte parlato, perchè fra le persone che intervennero a quel contratto vedesi descritto Giovanni Frevante.

## CELESIA

Questi sono parimente cittadini antichi, come ho veduto nell'istrumento di pace co' pisani più volte citato, in cui leggesi il nome di Bertollo Celesia.

---

## SAULI

Questa è famiglia antica, perchè Bendi-  
nelli Sauli è descritto fra i 320 consi-  
glieri della repubblica che l'anno 1363  
in tempo del doge Gabriele Adorno in-  
tervennero alla stipulazione del convegno  
con Carlo IV imperatore, e l'anno 1394  
in tempo del doge Niccolò Zoagli Gio-  
vanni Sauli fu anziano, come rilevasi dal  
registro del comune. L'anno 1407 Niccolò  
Sauli era anziano : l'anno 1420 Niccolò  
Sauli era uno degli otto nobili provvisori  
della città, come vidi da certo decreto del  
di 25 aprile del detto anno 1420 delle  
compere di S. Giorgio. Vedesi in una  
sepoltura nel chiostro di S. Domenico  
inciso: *Sepolcro di Guido Sauli da Luca  
e de' suoi figli.* Fiorì assai questa famiglia,  
e in tempo di Giulio II fiorì altro Ben-  
dinelli che fu cardinale di santa Chiesa,  
e in tale occasione questa famiglia si fece  
ricchissima.

L'anno 1528 furono aggregati a que-

sta famiglia i Carrega — Rapalli —  
Pieve — Casanova — Zaccheri — Ber-  
gagli — Canale — Ferrari — Strata —  
Mosca e Garaventa.

### CASANOVA

Sono questi cittadini antichi. L'anno 1368 Raffaele Casanova era cancelliere della repubblica e firmò l'istrumento di convenzione di cui ho parlato sopra.

### RAPALLI

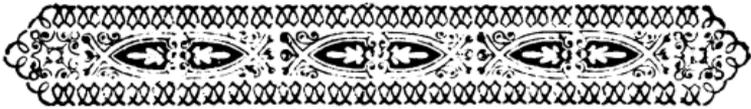
Simone Rapallo è scritto fra i 320 consiglieri della repubblica che l'anno 1368 concorsero a stipulare l'istrumento di convegno con Carlo IV Imperatore più volte citato.

### STRATA

Furono i Strata uomini illustri. L'anno 1415 Marco Strata fu uno de' 9 consoli che restarono uccisi nella battaglia in cui morirono 124 cittadini, come scrive lo Stella, e questa guerra diceasi guerra di mezzo.







## IL PRIGIONIERO

**A**llorquando il sol declina,  
E chiamato alla preghiera  
Dalla squilla vespertina  
Della Chiesa il pio fedel,  
Laudi intuona sulla sera  
Alla Vergine del ciel;  
Ivi accorre una infelice  
E concorde innalza il canto  
Alla santa Genitrice  
Del comune Redentor;  
E rivela in un col pianto  
Alla Diva il suo dolor.  
Stupefatto e in lei rivolto  
Mira ognun l'addolorata  
Che s'affretta il mesto volto  
Fra le palme di celar,  
E si gode la beata  
Libertà di lacrimar.

Cessa il canto; — d' ogni parte  
Corre il volgo a suo talento; —  
Ma colei non si diparte,  
Che a Maria non tutti ancor,  
Al Signore in Sacramento  
Schiuse i voti del suo cor.

E poichè per l'innocente  
E la Vergine pietosa  
Invocata e il Dio presente,  
Dalle palme sollevò  
La sua faccia lacrimosa,  
E da terra si levò....

Sola, sola quella chiesa  
Lascia alfin con pio commiato,  
E d'antica torre ascesa  
All' oscuro limitar  
Vien furtiva coll' amato  
La fanciulla a ragionar.

Dei solenni giuramenti,  
E del suo nuzial banchetto.  
Fra la gioja dei parenti  
Già sorgeva il fausto di...  
Oh chi mai del giovinetto  
Alle braccia la rapì?

L' I S O L A

Chi la figlia del mar vede e non ama ?  
Nell' azzurro Oceàn siede qual astro  
Nell' azzurro dei cieli : Iddio spargea  
L' isole in mare come in ciel le stelle ;  
E son esse del par di Dio sorriso.  
Oh di quante Oceàno isole ha in seno  
Felice abitator ! La patria egli ama  
Più che le mura del natal suo tetto.  
Il suo cammino è sugl' immensi flutti  
Come sui prati della terra ; e quando  
Lungi lungi sen va dalla materna  
Antica sponda , a lei volge l' estremo  
Sguardo e sospir come alla prima amica :  
E poi che in vista il curvo mar l' asconde  
L' isola sorge ognor nel suo pensiero.  
Ma quando oh quando alfin ritorna e vede  
Come nebbia del mar sorgere i monti  
Della terra natia , chi più felice ?  
Nell' azzurro Oceàn siede qual astro  
Nell' azzurro dei cieli : Iddio spargea  
L' isole in mare come in ciel le stelle ;  
E son esse del par di Dio sorriso.

## LA LEGGENDA



- due chiare fonti  
Con me s' arrestò ,  
Ad una di quelle  
Con me si posò.
- « O vaga, le dissi ,  
Dai ricci sul crin,  
Dal labbro d' amore ,  
Dall' occhio divin , »
- « Ascolta, un ingegno  
Ti voglio narrar  
Che un misero affetto  
Insegna a scordar. »
- « In terra di Francia,  
Qual vedi tu qui,  
Due fonti vicine  
Scorrevano un dì. »
- « Chi all' una bevea  
Ardeva d' amor :  
Chi all' altra, l' affetto  
Sopiva nel cor. »

« Io pur da quel giorno  
Che a ber ne guidò  
Di questa fontana,  
Più pace non ho. »

« E poichè ad entrambi  
Fatale non è,  
Nè curi l'affetto  
Ond' ardo per te; »

« All' altra fontana  
Io voglio tentar  
L'amor che ti porto  
Bevendo scordar. »

— Ma il labbro la bella  
Al fonte appressò:  
Guardommi — sorriso —  
E poi . . . . sospiro. —



## LA PARTENZA (1)

**P**arti, Obizzo; — e tu cessa, o diletta  
Chiara sposa d' un Bruto novello,  
Il compianto, e dall' alta vedetta  
Gli rinfranca nel petto l' ardir :  
Fa ch' ei volga all' amato castello  
Palpitando uno sguardo, un sospir.

Sul terreno dei forti nol guida  
Il Teuton, di tua gente lo scorno ;  
Nel suo brando l' Italia s' affida :  
Or di lui cui donasti la fè  
Ti fia lieto dal campo il ritorno ,  
Fia la morte men dura per te.

Nè la morte sul campo l' aspetta :  
Vincitor la consorte, Morello  
Rivedrà: — tu dall' alta vedetta  
Gli rinfranca nel petto l' ardir.  
Mira — ei volge all' amato castello  
Gli occhi e manda dal petto un sospir !

(1) Può alludersi ad Obizzo Malaspina, generale della Lega Lombarda.

Dato all'aura è l'avito vessillo;  
Di partenza foriero risuona  
Della bellica tromba lo squillo,  
E le valli e gli alpestri burron  
Diffondendosi rapido introna  
Ripercosso nell'etra quel suon.

Spunta il sol - parte Obizzo - il suo raggio  
Lo riempie d'un senso novello  
Di speranza, di fè, di coraggio,  
Gli rinfranca nel petto l'ardir...  
Ma rivolge all'amato castello  
Palpitando uno sguardo, un sospir!



V. per l' Ecclesiastico C. S. GRAFFAGNI.

V. Se ne permette la stampa  
GANDOLFI Rev. per la Gran Cancell.





Digitized by Google

